



Testata: Italia Oggi

Data : 07-04-2005

Titolo: Acque potabili regolamentate

Pronto provvedimento del ministero della salute

Acque potabili regolamentate

DI FILIPPO CALERI

Arriva il regolamento del ministero della salute che mette ordine nel settore delle acque potabili. Avrà come obiettivo quello di assicurare ai consumatori che qualunque procedimento chimico e fisico a cui viene sottoposta l'acqua trattata e venduta negli esercizi pubblici non ne alteri le caratteristiche organolettiche. Secondo la nuova normativa, il dicastero guidato da Girolamo Sirchia dovrà testare e autorizzare ogni apparecchio per trattare l'acqua, con particolare attenzione a quelli cosiddetti a osmosi inversa (utilizzati nella rimozione di particolari inquinanti, come i metalli pesanti, nitrati ecc.), oltre ai filtri compositi e a carbone attivo (utili nella rimozione dell'eccesso di cloro e cloro derivati, così come di altri inquinanti organici, quali pesticidi, odori e sapori). L'autorizzazione consentirà di verificare la capacità di rimozione di microinquinanti e assicurerà che il trattamento non dia luogo a inconvenienti collaterali nei liquidi trattati. I produttori e gli importatori dei macchinari saranno obbligati alla notifica delle installazioni effettuate alle Asl, mentre i commercianti dovranno garantire istruzioni chiare e un contratto

di manutenzione agli acquirenti. Per le apparecchiature installate nei ristoranti sono inoltre previsti anche un verbale di collaudo e un libretto di manutenzione aggiornato. In tal modo, spiegano al ministero, saranno possibili una mappatura di tutte le apparecchiature di trattamento dell'acqua installate e una facile individuazione dei responsabili di installazione e regolare manutenzione. Il decreto intende moralizzare il settore e avviare un giro di vite contro le frodi alimentari che negli ultimi tempi sono state registrate nel comparto da carabinieri dei Nas. Ma la definitiva approvazione del provvedimento è tuttavia a rischio. L'atto prevede infatti un limite minimo della cosiddetta durezza, cioè il contenuto di magnesio, calcio e altre sostanze che arricchiscono le capacità nutritive dell'acqua da bere. Secondo fonti del ministero, la clausola sulla durezza dell'acqua potrebbe essere in contrasto con la normativa di legge in vigore in Europa e in Italia e potrebbe incorrere nel rischio di bocciatura da parte della Commissione europea. Una norma tecnica troppo stringente, infatti, contrasterebbe con il principio della libera circolazione delle merci nel mercato unico. (riproduzione riservata)